

COMMISSIONE VII
LAVORI PUBBLICI

XXIX.

SEDUTA DI VENERDÌ 18 MARZO 1955

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE GARLATO

INDICE

	PAG.
Congedo:	
PRESIDENTE	245
Comunicazione del Presidente:	
PRESIDENTE	245
Disegno di legge (Seguito della discussione e approvazione):	
Autorizzazione della spesa di lire 400 milioni per la costruzione di un ponte girevole sul canale navigabile di Taranto. (1144)	245
PRESIDENTE	245, 246, 247. 248
CAIATI, <i>Relatore</i>	246
PRIORE	246
GUADALUPI	247
COLOMBO, <i>Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici</i>	248
Votazione segreta:	
PRESIDENTE	248

Comunicazione del Presidente.

PRESIDENTE. Comunico che i deputati Angelino Paolo, Rigamonti e Villani sono sostituiti per l'esame del disegno di legge all'ordine del giorno della seduta odierna, rispettivamente dai deputati Bettoli Mario, Guadalupi e Candelli.

Seguito della discussione del disegno di legge: Autorizzazione della spesa di lire 400 milioni per la costruzione di un ponte girevole sul canale navigabile di Taranto. (1144).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: Autorizzazione della spesa di lire 400 milioni per la costruzione di un ponte girevole sul canale navigabile di Taranto.

Gli onorevoli colleghi ricorderanno che abbiamo sospeso l'esame di questo provvedimento in seguito alla approvazione del principio espresso in un emendamento presentato dall'onorevole Brodolini che, importando sostanziali modifiche sotto il profilo finanziario, ci ha posti nella necessità di trasmettere il provvedimento stesso all'esame della IV Commissione (Finanze e tesoro). Detta Commissione, esaminato l'emendamento sotto l'aspetto finanziario, si è espressa nei seguenti termini:

« La IV Commissione permanente Finanze e tesoro (I Sottocommissione) esaminato nella seduta odierna, per il parere alla VII Commissione (Lavori pubblici), l'emendamento

La seduta comincia alle 10.

PACATI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

Congedi.

PRESIDENTE. Comunico che è in congedo il deputato Bartesaghi.

sostitutivo totale dell'articolo 3 del disegno di legge « Autorizzazione della spesa di lire 400 milioni per la costruzione di un ponte girevole sul canale navigabile di Taranto », ha ritenuto di non accoglierlo e di ritornare al testo originario dell'articolo medesimo, demandando agli organi competenti ed interessati (Ministero della difesa e comune di Taranto), come in esso previsto, l'accordo per il riparto degli oneri ».

Di fronte a questa presa di posizione, non rimane che interpellare nuovamente la nostra Commissione la quale deve pronunciarsi in una delle due direzioni o accettare il punto di vista della Commissione Finanze e tesoro, nel qual caso riprenderemmo l'esame del testo governativo, oppure deliberare in senso favorevole all'emendamento, nel qual'altro caso sorgerebbe conflitto, il quale — per Regolamento — deve essere demandato al Presidente e da lui risolto o con il deferimento del provvedimento a Commissioni riunite (che è il caso più probabile) o rinviando il provvedimento stesso all'esame dell'Aula. È chiaro che, in entrambi i casi, ci troveremmo, a parte ogni altra considerazione, di fronte ad una perdita di tempo nei confronti di un provvedimento che mi sembra comporti una certa urgenza.

CAIATI, *Relatore*. È bene chiarire come nella precedente seduta del 22 dicembre 1951 si sia giunti alla deliberazione inerente all'articolo 3, quali potrebbero essere le conseguenze di un nostro irrigidimento e quali possibilità di scelta abbiamo. Tengo bene a sottolineare che in quella seduta si è votato soltanto il principio e non già il testo dell'emendamento perché la stessa affermazione fatta allora dal Presidente e cioè che, votando, saremmo stati costretti a rimettere la decisione alla IV Commissione la quale avrebbe dovuto pronunciarsi sulla sostanza finanziaria dell'emendamento, implicava l'obbligo di rispettare l'articolo 40 del Regolamento.

La Commissione Finanze e tesoro ha ritenuto, confermando il precedente parere, in ordine all'articolo 3 del disegno di legge, di riaffermare non solo la validità del principio ma anche la sostanza finanziaria dell'articolo. Un irrigidimento da parte nostra, ove non si voglia esaminare qualche altra possibilità (e ciò si potrebbe verificare solo mediante un qualche altro emendamento) porterebbe fatalmente a quello che il Presidente molto propriamente ha chiamato conflitto tra due Commissioni. Detto conflitto vi metterebbe o nella condizione di arrivare ad un

esame a Commissioni riunite oppure, addirittura, alla rimessione in Assemblea del disegno di legge.

Ora, io non so se abbiamo interesse a fare una questione che, in sostanza, significa volere forzare la mano sino al punto da arrivare alla rimessione in Aula o, quanto meno, alla discussione a Commissioni riunite. Né si dimentichi che, su questa strada, finiremmo col mettere il Governo in una posizione di irrigidimento. Ecco perché io credo che, salvando la sostanza e i desideri espressi dalla deputazione della zona, del comune, ecc., si potrebbe risolvere la questione con la presentazione di un emendamento che sostituisca l'alto senza peraltro creare problemi di copertura finanziaria.

PRESIDENTE. Aggiungerò che la questione di interpretazione della votazione, sull'emendamento cui si riferisce l'onorevole Caiati, è confermata anche dalla votazione fatta a fine di seduta quando la Commissione ha approvato la seguente risoluzione:

« La Commissione VII, in seguito all'approvazione dell'emendamento Brodolini, ritiene di investire nuovamente la IV Commissione in quanto si tratta di variazione sostanziale a quelle che sono le disposizioni di carattere economico-finanziario del disegno di legge ».

Comunico che l'onorevole Priore ha presentato in questo momento il seguente emendamento sostitutivo dell'articolo 3:

« Le spese relative alla manutenzione e alla gestione del ponte girevole saranno a carico del Ministero della difesa e del comune di Taranto, il quale contribuirà nella misura massima annua di lire un milione ».

L'emendamento presentato dall'onorevole Priore ha lo scopo di porre a carico del Ministero della difesa e del comune di Taranto le spese relative alla manutenzione, senza disunzione circa la natura della spesa rispetto al principio stabilito dall'articolo 3 proposto dal Governo, il quale non prevede un limite massimo di concorso del comune di Taranto.

PRIORE. L'esposizione molto chiara fatta dal nostro Presidente e dall'onorevole Caiati dimostra in modo inequivocabile che se ci dovessimo attardare sul primitivo emendamento respinto dalla IV Commissione, potremmo provocare un conflitto di competenza, come è stato già sufficientemente illustrato. Mi appello, pertanto, a tutti i colleghi, a qualunque colore politico essi appartengano, per-

LEGISLATURA II — SETTIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 18 MARZO 1955

ché si riconosca che sul ponte non si può più veramente transitare.

Fermo restando, dunque, il principio, in considerazione di quanto contenuto nell'articolo 3 governativo che prevede già un contributo da parte del comune di Taranto, e visto che è stata già stipulata una convenzione per le spese dell'energia elettrica, mi sono permesso di presentare un emendamento che non esorbita dalle cifre che già il comune di Taranto ha accettato, pur sostenendo un notevole sforzo. Perché non avvenga conflitto di competenza, viene tenuta presente la convenzione la quale, senza specificare la « spesa per l'energia elettrica » prevede un contributo da parte del comune di Taranto. Con questo emendamento, la legge potrebbe essere approvata senza che la Commissione Finanze e tesoro abbia ad eccepire alcunché, in quanto la convenzione è già in atto, essendo stata approvata dalla giunta provinciale amministrativa per una spesa pari ad un milione di lire. Inoltre, poiché l'onere attuale grava tutto sul bilancio dello Stato, lo sgravio di un milione rappresenta comunque un apprezzabile beneficio; si deve poi considerare che il testo governativo dell'articolo 3, demandando ad una convenzione la ripartizione dell'onere, faculta il Ministero ad addossarsi l'intero onere salvo la eventuale lira simbolica a debito del comune. Per questi motivi, fissando l'onere del comune in non più di un milione, non credo che la Commissione Finanze e tesoro debba essere udita poiché manca la materia di sua competenza, e cioè l'aggravio di onere finanziario rispetto a quello attuale.

D'altra parte, dichiaro con molta franchezza che la città di Taranto non può assumersi altri oneri anche perché in precedenza — come ho già detto — questa spesa è sempre stata sopportata dal Ministero della marina, come è anche specificato nel bilancio di quel dicastero.

GUADALUPI. Per chiarire la nostra posizione che potrebbe sembrare, nei confronti di questa nuova decisione, una proposta di carattere transattivo (nella quale in una certa misura teniamo non molto conto delle rigidità delle norme del Regolamento), proprio per spiegare il significato del nostro voto, vorrei riportarmi alle ragioni a cui noi socialisti e comunisti informammo il nostro emendamento. Che poi esso, oggi, debba interpretarsi come un emendamento contenente un principio, possiamo anche essere d'accordo, date le finalità cui tendiamo tutti e particolarmente la deputazione politica della circoscrizione.

Il nostro punto di partenza nel contestare la posizione del Governo, era questo: non si trattava soltanto di evitare una forte spesa al comune di Taranto il cui bilancio deficiario non avrebbe che aggravata la situazione economica di quell'amministrazione comunale, ma si trattava piuttosto di fare ossequio ad un principio che per tanti anni, circa la spesa di gestione del ponte, si è attuato. Noi in fondo, eravamo in una posizione più governativa di quanto non sostenessero i colleghi della maggioranza. In quell'occasione fummo dei conservatori e, se ben ricordo, dichiarammo di attenerci alle premesse della relazione. Tra l'altro, ebbi a formulare riserva di documentarmi per dimostrare come nel bilancio del Ministero della difesa fossero comprese le spese per la manutenzione del ponte.

PRESIDENTE. Questo è stato già accertato.

GUADALUPI. Allora non ho bisogno di ricordare le numerose opere affidate alla marina militare. Tuttavia, poiché la nostra posizione potrebbe essere malamente interpretata e tenuto presente che ben difficilmente (ecco il conforto alla nostra tesi) il Ministero della difesa intenderà accettare una gestione della manutenzione del ponte, noi riteniamo, onorevole Presidente, di potere accettare l'emendamento in linea del tutto eccezionale (in quanto questo è un principio nuovo che ne cancella uno già approvato).

PRESIDENTE. Non possiamo inserire nella legge questo principio di eccezionalità.

GUADALUPI. Per questa ragione riteniamo di non dissentire, neppure formalmente, dalla posizione assunta dalla maggioranza. Anche noi siamo convinti dell'urgenza di questa opera e, pertanto, presentiamo alla Presidenza il seguente ordine del giorno:

« La VII Commissione (Lavori pubblici) della Camera dei deputati, nell'approvare il disegno di legge n. 1144 — Autorizzazione della spesa di lire 400 milioni per la costruzione di un ponte girevole sul canale navigabile di Taranto — considerato che per la realizzazione di tale importante opera di costruzione di un nuovo ponte in metallo si dovrà provvedere con apposito appalto-concorso per il quale la procedura è già in corso; ricordata la piena idoneità sul piano economico e sociale dei cantieri navali di Taranto (già Franco Tosi) sulle cui ottime maestranze grava la crisi che da diversi anni ha investito il cantiere, fa voti perché il Ministro dei la-

LEGISLATURA II — SETTIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 18 MARZO 1955

avori pubblici voglia tenere in particolare evidenza tale Azienda navalmeccanica al fine di assicurare che i necessari lavori siano eseguiti in Taranto ».

L'ordine del giorno è firmato dagli onorevoli Brodolini, Polano, Angelini Ludovico, Berry, Bogoni, Candelli, Caramia, Guadalupi, Priore e Semeraro Gabriele.

PRESIDENTE. Va bene, lo porro in votazione dopo l'esame degli articoli. Adesso, onorevoli colleghi, dobbiamo ritenere annullata la votazione sull'emendamento Brodolini in quanto abbiamo accettato il parere espresso dalla Commissione Finanze e tesoro e il principio della diversa formulazione dell'articolo 3. Però gradirei il conforto da parte della Commissione anche per quanto riguarda questa interpretazione. L'emendamento sostitutivo dell'articolo 3 proposto dall'onorevole Priore è del seguente tenore:

« Le spese relative alla manutenzione e alla gestione del ponte girevole saranno a carico del Ministero della difesa e del comune di Taranto, il quale contribuirà nella misura massima annua di lire un milione ».

Intende la nostra Commissione ritenere questa dizione non contrastante con il principio affermato dall'articolo 3 del testo governativo, per modo che non sia necessario riproporre l'emendamento stesso all'esame della IV Commissione Finanze e tesoro? Quale è il parere del Governo?

COLOMBO, *Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Non tocca a me pronunciarmi su una questione regolamentare sulla quale è la Commissione che deve esprimersi. Naturalmente, approvo la tesi esposta. Sul merito della questione non credo si possa dire che l'emendamento contrasti, in modo assoluto, con l'articolo così come era stato presentato dal Governo, in quanto con esso si accetta il principio di una collaborazione, di una compartecipazione e dello Stato e del comune di Taranto alle spese. Evidentemente, una cosa è affermare la partecipazione del comune e dello Stato, ed altra cosa è fare riferimento ad una convenzione. La convenzione, più ampia di una pura e semplice partecipazione alla spesa, rappresenta un insieme di obblighi che possono regolare al di fuori e al di là della partecipazione economica la gestione del ponte da parte dei due enti. È chiaro, comunque, che il Governo resta fedele al suo principio e cioè che esso riterrebbe cosa migliore regolare con una convenzione tutti gli aspetti della questione, sia per la parte finanziaria, sia per la parte regolamentare.

PRESIDENTE. Gradirei una espressione palese di volontà della Commissione sulla interpretazione da dare all'emendamento dell'onorevole Priore, e cioè se si ritenga il medesimo in contrasto con lo spirito dell'articolo 3, ai fini di un eventuale suo rinvio alla IV Commissione.

Se nessuno chiede di parlare ulteriormente su questo punto, pongo in votazione questa interpretazione e cioè che, non ravvisandosi contrasto, la Commissione ritiene di non dovere sottoporre l'emendamento alla Commissione Finanze e tesoro.

(È approvata).

È pertanto annullata la precedente votazione con cui fu approvato l'emendamento dell'onorevole Brodolini.

Pongo in votazione l'emendamento sostitutivo all'articolo 3 proposto dall'onorevole Priore:

« Le spese relative alla manutenzione e alla gestione del ponte girevole saranno a carico del Ministero della difesa e del comune di Taranto, il quale contribuirà nella misura massima annua di lire un milione ».

(È approvato).

Pongo in votazione l'articolo 4

« Il Ministro del tesoro è autorizzato a provvedere, con propri decreti, alle occorrenti variazioni di bilancio ».

(È approvato).

L'onorevole Brodolini ed altri hanno presentato un ordine del giorno, già illustrato dall'onorevole Guadalupi.

COLOMBO, *Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. È questo un argomento sul quale, in questa sede, non vorrei pronunciarmi. Ad ogni modo, lo accetto come segnalazione di cui si terrà conto, compatibilmente con altre esigenze. Dirò, tuttavia, a titolo personale, che già da sette od otto mesi mi sono occupato di questo problema.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'ordine del giorno degli onorevoli Brodolini, Polano ed altri.

(È approvato).

Il disegno di legge verrà votato immediatamente a scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto del disegno di legge esaminato nella seduta odierna.

(Segue la votazione)

LEGISLATURA II — SETTIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 18 MARZO 1955

Comunico il risultato della votazione segreta del disegno di legge:

« Autorizzazione della spesa di lire 400 milioni per la costruzione di un ponte girevole sul canale navigabile di Taranto » (1144):

Presenti e votanti	33
Maggioranza	17
Voti favorevoli	32
Voti contrari	1

(La Commissione approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Angelucci Nicola, Bettoli Mario, Bontade Margherita, Brodolini, Caiati, Candelli, Ceccherini, Cervellati, Cervone, Cianca, Curcio, De Capua, De' Cocci, Di Leo, Di Nardo, Fi-

losa, Garlato, Geraci, Giglia, Guadalupi, Guariento, Matarazzo Ida, Merenda, Messinetti, Pacati, Pasini, Pignatone, Polano, Priore, Quintieri, Sanso, Spataro e Veronesi.

È in congedo:

Bartesaghi.

La seduta termina alle 10,30.

IL DIRETTORE *ff.*

DELL'UFFICIO COMMISSIONI PARLAMENTARI

Dott. FRANCESCO COSENTINO

Vicedirettore.

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI